

	<i>Pag.</i>
Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 febbraio 1932, n. 193, che ha dato approvazione all'Accordo commerciale provvisorio italo-brasiliano del 28 novembre 1931	6462
Incremento dell'automobilismo pesante	6462
Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1932, n. 246, portante provvedimenti riguardanti il servizio delle radiodiffusioni	6462
Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1932, n. 182, concernente agevolazioni fiscali per lo zucchero impiegato nella fabbricazione del latte condensato	6463

La seduta comincia alle 16.

VERDI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, l'onorevole Bartolini, di giorni 5; per motivi di salute, l'onorevole Lo Curcio, di giorni 2; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Pasti, di giorni 1; Aldi-Mai, di 10; De Marsanich, di 2; Genovesi, di 2.

(Sono concessi).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di due petizioni pervenute alla Presidenza.

VERDI, *segretario*, legge.

7452. L'onorevole deputato Rossoni presenta una petizione di Baroni Cesare ed altri, i quali chiedono che sia segnalata al Governo la opportunità di sistemare la posizione di alcuni dentisti pratici in occasione della pubblicazione del testo unico delle leggi sanitarie.

7453. Tessari Romano, padre di un Caduto in guerra, chiede che per la sua malferma salute e per le disagiate condizioni economiche, gli sia concesso l'assegno alimentare di guerra, negatogli dal Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Saranno inviate alla Giunta permanente.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 95, che approva il piano regolatore e le relative norme di esecuzione per la sistemazione della zona adiacente alla sede del nuovo Palazzo degli uffici giudiziari in Milano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 95, che approva il piano regolatore e le relative norme di esecuzione per la sistemazione della zona adiacente alla sede del nuovo Palazzo degli uffici giudiziari in Milano (*Stampato* n. 1264-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Maggi. Ne ha facoltà.

MAGGI. Onorevoli camerati! Nell'odierna seduta è posto all'ordine del giorno per la discussione e la votazione il decreto-legge riguardante il nuovo palazzo degli affari giudiziari di Milano.

Non mi sembra giusto che questo decreto-legge, frutto di tanto serio lavoro di preparazione, e che ha nelle sue conseguenze una importanza veramente notevole, raccolga i vostri suffragi senza che avvenga una sia pure rapida e sintetica discussione.

La pregevole relazione del Camerata onorevole Roncoroni fa la cronistoria delle vicende alterne, che hanno preceduto la decisione della Podesteria del Duca Visconti, e richiama gli argomenti che hanno giustificato una rapida e decisiva risoluzione di un assillante problema, che da anni si trascinava, senza trovare la sua fase conclusiva.

Era necessario il palazzo di giustizia in Milano, o la costruzione della progettata e severa mole del Piacentini è un lusso architettonico ed uno sfoggio, in tempi difficili, della tenacia e della potenza milanese?

Quando si pensa che la sistemazione della Magistratura in Milano, salvo lievi modifiche di secondaria importanza, è ancora quella di quando la città aveva 500 mila abitanti (anzi è peggiorata per il fatto di aver dovuto smembrare alcuni uffici che avevano trovata la loro ubicazione in un unico edificio) si comprende facilmente come non fosse oltre tollerabile un tale stato di cose.